

HI-TECH ▶ JUNIOR

falli navigare senza pericoli



I rischi della Rete sono tanti, specie per i più piccoli. Mamme e papà devono essere informati e preparati a usare gli strumenti giusti

Non dare confidenza agli sconosciuti

Il 44% dei bambini tra i 5 e i 13 anni utilizza internet e il 57% di loro lo fa da solo. Spesso i minori non danno importanza alla riservatezza e tendono a dare confidenza con estrema facilità a persone conosciute attraverso la Rete andando incontro a pericoli che l'eccessiva fiducia comporta. ■ «La caratteristica più diffusa tra i più piccoli è l'ingenuità. Non c'è da stupirsi, quindi, se un minore interagisce con facilità e senza malizia con persone molto più mature di lui. Purtroppo, però, è diffuso anche il numero di persone adulte che abusano senza scrupoli della confidenza dei minori per i loro scopi perversi, che sempre più spesso sfociano in casi di pedofilia e pedopornografia» chiarisce Scala.

Parola d'ordine: riservatezza

«Ulteriore rischio è non tutelare la propria privacy e quella dei coetanei, pubblicando immagini e filmati che possono mettere in grave difficoltà i protagonisti e talvolta addirittura esporli a un possibile reato» avverte l'esperta. Per questo diventa indispensabile trovare il modo per spiegare ai propri figli di non fornire dati personali (nome e cognome, indirizzo, nome della scuola o numero di telefono) a persone conosciute su internet o di inviare foto, di non compilare moduli, di non rispondere a messaggi di posta elettronica sospetti.



Navigare su internet è utile e divertente e ai ragazzi piace un sacco. Anche i piccolissimi usano computer, tablet e smartphone con una dimestichezza che lascia gli adulti senza parole. Per loro è un gioco fantastico. Purtroppo, però, si trovano ad affrontare un mondo pieno di rischi e pericoli, spesso sottovalutati dai ragazzi e ignorati dai genitori. Vediamo, allora, che cosa possono fare mamma e papà per supportare i figli e aiutarli a navigare in sicurezza senza, però, soffocarli con divieti inutili.

I genitori sempre al passo con i tempi

«Il ruolo di genitore è innegabilmente uno dei più difficili e impegnativi da svolgere. Madri e padri devono seguire costantemente le vite dei propri figli per guidarli ed evitare che prendano strade sbagliate» spiega Elisabetta Scala, responsabile dell'Osservatorio media del **Moige, Movimento italiano genitori**. ■ «Oggi, con l'avvento delle nuove tecnologie, i pericoli ai quali i minori sono esposti si sono moltiplicati rispetto al passato. Il genitore deve informarsi il più possibile, conoscere il web, i social network e i vantaggi e i rischi connessi al loro utilizzo. In questo modo potrà fornire consigli e insegnamenti ai propri figli. Non c'è una regola comportamentale univoca; certo, il dialogo è fondamentale: l'adulto e il minore possono esprimere le proprie opinioni per poi arrivare a una soluzione condivisa» prosegue l'esperta. ■ «Di certo con i figli più piccoli l'uso del computer e la navigazione, anche se solo per giocare, deve essere guidata dai genitori che sceglieranno tempi e modalità d'uso» chiarisce Elisabetta Scala.

UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Il **Moige** è molto attivo in questo campo e sta portando avanti la sua battaglia contro le trappole della Rete attraverso varie iniziative, per sensibilizzare i minori e gli adulti sui pericoli che si celano e insegnare loro a riconoscerli e affrontarli. Tra queste, c'è la campagna sociale "Per un web sicuro", partita a febbraio 2013 e ancora in corso. A oggi sono state coinvolte circa 40mila persone tra docenti, alunni e familiari, contro l'uso scorretto del web. Maggiori informazioni sull'iniziativa si possono trovare sul link <http://www.moige.it/progetto/per-un-web-sicuro>.

D'obbligo il "parental control"

«La presenza dei genitori sarebbe sempre necessaria durante le ore di navigazione dei minori ma, se non è possibile, bisogna agire preventivamente dotando il computer di adeguati sistemi di sicurezza e fornendo il pc di filtri comunemente chiamati parental control» consiglia Elisabetta Scala. «Tali filtri permettono al minore di navigare in sicurezza, poiché impediscono l'accesso a contenuti non adatti, attraverso la creazione di una black list» spiega l'esperta. ■ È risaputo, però, che un ragazzo impiega poco ad aggirare l'ostacolo posto da un "blocco"; per questo è importante controllare anche la cronologia del computer per poter comprendere quali siano i siti ai quali il figlio accede con maggiore frequenza, o il contenuto dell'hard disk per vedere quali file vengono scaricati. Lo stesso controllo vale per la posta elettronica e le chat, per capire chi sono le persone con cui il ragazzo interagisce, per attivare i sistemi di tutela della privacy predisposti dai motori di ricerca.



I consigli da mettere subito in pratica

Il **Moige** ha predisposto una serie di consigli per aiutare i genitori a comunicare con i figli e condividere l'uso del computer.

- 1** Insegnare a non fornire mai informazioni riservate. Spesso, infatti, i malintenzionati usano i bambini per riuscire a raccogliere informazioni private. Proteggere le password dei bambini usando parole generiche, assicurandosi inoltre che non usino nickname che rivelino delle informazioni personali, come il cognome, l'età o il sesso.
- 2** Abituare i ragazzi a non parlare con gli sconosciuti, a interrompere le conversazioni in cui vengono fatte domande imbarazzanti e a raccontare l'accaduto a un adulto.
- 3** Non posizionare il computer nella stanza dei ragazzi, ma in una zona di passaggio, così che il genitore possa controllare con frequenza e facilità le attività online del figlio.
- 4** Comunicare con i bambini, spiegando loro con chiarezza quali sono i contenuti della Rete per loro inappropriati e/o diseducativi, come i siti pornografici, incoraggiandoli a confidarsi quando incontrano immagini che li mettono a disagio.
- 5** Conoscere le loro abitudini di navigazione, monitorando le attività svolte online, compresi instant messaging cioè le chat come Whatsapp, Viber, download di musica e giochi online.
- 6** Dotare il pc di adeguati sistemi di sicurezza (firewall, antivirus eccetera) in grado di contrastare qualsiasi minaccia in tempo reale e di agire anche preventivamente. Adottare soluzioni di protezione che consentano di predefinire i percorsi di navigazione dei ragazzi e di bloccare l'accesso a pagine web con contenuti e immagini inappropriati.
- 7** Installare filtri antispam che rilevano e filtrano i messaggi di spam. Una risposta a queste email, infatti, conferma agli spammer l'esattezza dell'indirizzo e può determinare l'arrivo di altri messaggi nella casella.
- 8** Impostare funzionalità di controllo sull'accesso a servizi interattivi come newsgroup, chat-room, forum, instant messaging, bacheche elettroniche, dove i ragazzi potrebbero avviare conversazioni su temi inappropriati con degli sconosciuti.
- 9** Non permettere l'uso di programmi P2P di condivisione file per scaricare illegalmente musica e film: spesso i contenuti trovati differiscono da ciò che si cerca. Insegnare a rispettare i diritti altrui, cioè i diritti d'autore, anche se sono immateriali.
- 10** Non permettere l'acquisto online e impostare misure di sicurezza che inibiscano le connessioni non protette con negozi online.

SEMPRE UN NICKNAME PER CHATTARE

L'85% dei ragazzi chatta ogni giorno con gli amici, mentre il 57% lo fa con persone conosciute online. Meno della metà delle mamme (il 46%) conosce la password del profilo Facebook del proprio figlio. In realtà chat e social network sono sistemi che consentono di entrare in contatto con tante persone nel mondo. È sufficiente registrarsi con un nickname per fare in modo che la propria identità rimanga anonima. Il consiglio è di instaurare un dialogo costruttivo con i figli e ricordare loro che ciò che mettono in Rete vi rimarrà per sempre e dunque non conviene pubblicare notizie o commenti impropri.

*Servizio di Lorena Bassis.
 Con la consulenza del **Moige**, Movimento italiano genitori.*

